

dal Ministero degli esteri. — Capitolo 16. Etiopia, Somalia, Benadir e Paesi Galla, lire 715,000.

Totale Parte III, lire 715,000.

PARTE IV. *Spese militari.* — Capitolo 17. Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie, lire 3,249,600.

Capitolo 18. Vettovagliamento, lire 243,200.

Capitolo 19. Vestiario, lire 68,200.

Capitolo 20. Servizio sanitario, lire 70,400.

Capitolo 21. Foraggi e spese pei quadrupedi, lire 277,800.

Capitolo 22. Materiale d'artiglieria, lire 68,000.

Capitolo 23. Spese del genio (ordinarie e straordinarie), lire 300,000.

Capitolo 24. Trasporti, lire 119,000.

Totale Parte IV, lire 4,396,200.

TITTONI, *ministro degli affari esteri.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTONI, *ministro degli affari esteri.* La Giunta del bilancio a proposito delle spese militari ha raccomandato la introduzione di ulteriori economie. Io non sono in grado di dare una risposta precisa, poichè il ministro della guerra seguendo gli intendimenti dello stato maggiore generale, sinora si mostra poco proclive a queste economie. Però, io credo che queste economie potranno introdursi, perchè la colonia è nello stato di pace e nello stato della più completa sicurezza. Quindi non c'è assolutamente ragione di mantenere una guarnigione che oltre alla sicurezza provveda alla difesa della colonia che non è insidiata da alcuno.

Io ho già avuto occasione di dichiarare come anche quella regione irrequieta del Tigrè, che è ai nostri confini, comincia ad apprezzare i benefici dell'influenza civilizzatrice italiana ed invidia gli abissini che sono sotto la nostra dominazione, i quali attendono ai loro lavori ed ai loro commerci, e sono cresciuti molto in prosperità, tanto che sul confine del Mareb gli abitanti del Tigrè cantano delle canzoni, con le quali dicono di invidiare gli abissini che sono soggetti al dominio italiano. Questo risultato è dovuto all'indirizzo serio ed accorto dell'amministrazione della colonia, e mi è grato di fare qui pubblicamente un elogio al Governatore per l'indirizzo da lui seguito.

Quindi, senza poter dare una risposta precisa alla Giunta del bilancio, io dichiaro però che credo di poter persuadere il collega della guerra ad introdurre per il prossimo bilancio delle economie su questo capitolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

GRIPPO, *relatore.* Sono lieto, e con me sarà lieta tutta la Giunta del bilancio di sentire...

FORTIS. Dica tutta la Camera.

GRIPPO, *relatore.* L'onorevole Fortis è molto tenace nelle competenze. Accetto l'interruzione.

Sarà dunque lieta tutta la Camera di sentire che l'onorevole ministro ha pienamente aderito al nostro intendimento e consente a persuadere il ministro della guerra, e con esso lo stato maggiore, a questa riduzione.

Rendiamoci esattamente conto della condizione delle cose, e diciamo le cose come sono. In Eritrea la forza esistente supera di molto le necessità dello stato presente della colonia; mentre, se conflitti sorgessero, sarebbe evidentemente insufficiente. Ma quello che è più confortevole, è questo. Da fonte autorevole ho notizia che, dopo lo sviluppo delle strade, dopo l'inizio (perchè è all'inizio) della ferrovia (che deve proseguire con questo fondo) dopo che c'è non solo uno stato di pacificazione, ma un desiderio vivissimo nell'Impero di Abissinia di mantenere lo *statu quo*, possiamo sperare di ridurre alla metà questo stanziamento di lire 4,396,200 che oggi abbiamo nel bilancio. Quando le spese di guerra, saranno ridotte a due milioni circa basterà destinare altre 10,000 o 20,000 lire alle spese di pubblica sicurezza ed inscrivere altre 100,000 lire per prosecuzione delle strade e della ferrovia fino all'Asmara.

Mi ascolti il ministro con benevola cortesia.

Non è solo una raccomandazione, che egli deve fare; deve essere una pertinace insistenza presso il suo collega della guerra. Perchè è evidente che nella colonia l'amministrazione civile è una bella cosa; ma, quando essa coesiste con l'amministrazione militare, l'una non vuole cedere all'altra. Bisogna quindi che tutti con patriottico sentimento (ed io confido che ci sarà) si prestino a questo risultato, e si convincano che le ferrovie, le facili comunicazioni, la pubblica sicurezza, l'amministrazione corretta e vigile, serviranno molto più per la sicurezza della colonia di uno stanziamento militare per gli ascari e per le altre truppe.

Quindi sono lieto di essere d'accordo con l'onorevole ministro; e sono convinto che la Camera sarà solidale con noi nel raccomandare all'onorevole Tittoni di adoperare tutta la sua legittima influenza col suo collega della guerra perchè non rimanga un voto sterile quello, che la Giunta del bilancio ha fatto nella sua relazione, e che la Camera, non ne dubito, accoglierà volentieri.

PRESIDENTE. Intanto però lo stanziamento complessivo delle spese viene mantenuto così come è proposto in lire 9,631,800.

Pongo a partito questo stanziamento.

(È approvato).

Passiamo ora all'entrata del bilancio per la Colonia Eritrea con la consueta avvertenza che